

Il valore sociale della DIF

Secondo uno studio Censis gli italiani apprezzano e riconoscono come fondamentale il ruolo della Distribuzione Intermedia Farmaceutica. Ecco perché risulta cruciale sostenere le aziende del comparto

Nel sentiero verso una nuova sanità post-pandemica è **decisivo riconoscere il ruolo da protagonista della distribuzione intermedia farmaceutica (DIF)**, attore non sempre riconosciuto ma essenziale del Servizio sanitario, cerniera indispensabile tra industria, farmacie e pazienti. È quanto emerge dallo studio Censis sul valore sociale della DIF che, attraverso le idee, i comportamenti e le opinioni dei cittadini, accende un cono di luce **sul valore sociale ed economico del settore**. La relazione di **Francesco Maietta** all'Assemblea ADF presenta i risultati dell'indagine e testimonia quanto gli italiani riconoscano e apprezzino il ruolo cruciale della Distribuzione Intermedia nella filiera della salute. **È fondamentale perciò garantire la sostenibilità economica** alle aziende del settore che, seppur private, svolgono un servizio pubblico essenziale.



Francesco Maietta
Censis

Nato a Roma, laureato in economia, esperto di welfare, ricercatore del Censis dal 1996 e attuale responsabile dell'area Politiche Sociali. Ha coordinato alcuni dei più importanti progetti di ricerca del Censis sui temi dell'evoluzione nel tempo del rapporto degli italiani con salute e sanità e, più di recente, sugli impatti della pandemia sui comportamenti sanitari e sociali degli italiani e sul Servizio sanitario nelle Regioni.



IL DECISIVO RUOLO NELLA FILIERA DELLA SALUTE

Cerniera Indispensabile tra industria farmaceutica, farmacie e cittadini, la DIF assicura sempre qualità e tempestività del servizio, effettuando 90mila consegne di prodotti farmaceutici al giorno, quasi 28 milioni l'anno, alle oltre 19mila farmacie (e parafarmacie) in tutto il Paese, realizzate di solito entro tre o al massimo dodici ore dall'ordine. Una formidabile piattaforma industriale con imprese di diversa dimensione che grazie a occupazione di qualità, magazzini automatizzati e mezzi di trasporto dotati di sofisticate tecnologie anche durante la pandemia hanno sempre e comunque garantito al 100 per cento la consegna di farmaci e dispositivi medici, mascherine e vaccini ai cittadini, continuando a operare con tempestività, capillarità ed efficienza.

DA ATTORE MISCONOSCIUTO A PROTAGONISTA: IL VALORE SOCIALE RICONOSCIUTO DAGLI ITALIANI

Molteplici sono le componenti del valore sociale che gli italiani attribuiscono all'attività della DIF e che possono essere riassunti attraverso i principali risultati dell'indagine Censis.

■ Il **91,8 per cento** degli italiani (92,8 per cento per i malati cronici) considera l'operato del settore come **una garanzia per la propria salute**, visto che rende i farmaci sempre disponibili in farmacia oppure, se non lo sono subito, li **consegna entro poche ore** (Figura 1).

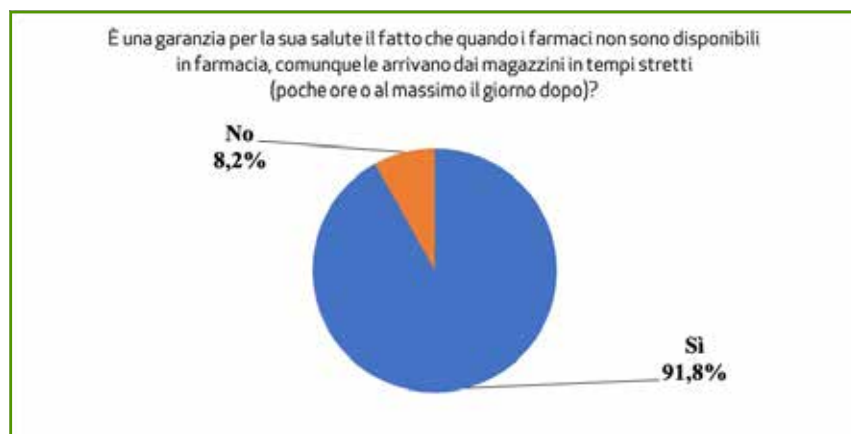


Figura 1

■ Inoltre, il **93,7 per cento** riconosce l'importanza che tale servizio sia garantito **sempre dovunque, anche nei comuni piccoli e in quelli non facili da raggiungere**, con una logica sociale, mutualistica, che prevale anche su ragioni di economicità (Tabella 1).

Italiani che reputano molto importante e apprezzano che sia garantita la fornitura di farmaci anche in comuni piccoli e non facili da raggiungere, per area geografica (val. %)					
È molto importante che sia garantita la fornitura di farmaci anche in comuni piccoli e non facili da raggiungere	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Totale
Sì	92,2	94,2	96,4	93,0	93,7
No	7,8	5,8	3,6	7,0	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 1 Fonte: indagine Censis, 2021

■ Ben il **92,2 per cento** degli italiani (il 93 per cento tra i malati cronici, il 97,7 per cento tra gli over 65) è convinto che la DIF eroghi un **servizio sanitario essenziale di pubblica utilità** e che, come la pandemia ha insegnato, mai deve essere interrotto.

■ Per l'**82,1 per cento** la sanità di territorio non potrebbe funzionare senza le aziende che garantiscono, con le modalità indicate, il trasporto e la consegna di farmaci e dispositivi medici alle farmacie. I **servizi a zero remuneratività o in perdita di solito sono in capo al settore pubblico: in questo caso, invece, lo fanno con ottimi risultati imprese private e cooperative**. Non sorprende che per gli italiani il settore sia tra i protagonisti della **buona sanità di territorio attesa**.

■ L'**84,4 per cento** apprezza l'attività dei distributori farmaceutici perché richiede **grande professionalità e grande capacità operativa**. Alto è l'apprezzamento degli italiani per chi opera nel settore, con l'**84,4 per cento** che riconosce che le *performance* nel garantire l'approvvigionamento di farmaci sono possibili solo grazie a elevata professionalità e grande capacità operativa, ed è l'**87 per cento** nel Sud e Isole, l'**85,8 per cento** tra chi soffre

di patologie croniche. Sono numeri di una elevata *good social reputation* trasversale al corpo sociale, esito dello sforzo quotidiano per garantire un ritmo ininterrotto di consegne, elevati *standard* di sicurezza e di conservazione dei farmaci nel rispetto delle tante, anche se non sempre puntuali, norme. Ciononostante, la sostenibilità economica del servizio svolto per la distribuzione dei farmaci di classe A del Ssn resta l'aspetto più critico per le imprese del settore.

PERCHÉ VA GARANTITA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Maietta ha concluso la sua relazione con una pressante e motivata esortazione a sostenere la categoria che, adempiendo a un obbligo di servizio pubblico e nonostante generi risparmi per oltre 4

miliardi di euro intermediando e razionalizzando i flussi degli ordini tra aziende produttrici e farmacie, distribuisce in perdita economica i farmaci del Servizio sanitario. Lo studio del Censis sottolinea che la DIF è parte sostanziale per configurare la nuova sanità di territorio, ma l'erosione dei margini del settore potrebbe mettere a rischio un servizio essenziale per i cittadini, disarticolando il servizio sanitario con ripercussioni negative per industria, farmacia e pazienti. ●

Clicca per guardare l'intervista nel formato video (durata: 8 minuti c.ca)

<http://www.ifarma.net/distribuzione-intermedia-valore-sociale-per-il-ssn/>

PERCHÉ VA GARANTITA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Con la sua attività la Distribuzione Intermedia del Farmaco (DIF):

- Adempie a un obbligo di servizio pubblico, distribuendo in perdita economica, per disposizione normativa, i farmaci di classe A.
- Genera risparmi per oltre 4 miliardi di euro: è il costo che, in sua assenza, ricadrebbe sui conti delle farmacie e quindi anche sui pazienti.
- È parte costitutiva della nuova conformazione della sanità di territorio e del nuovo rapporto tra territorio e ospedali.

L'EROSIONE DEI MARGINI DEL SETTORE METTEREBBE A RISCHIO UN SERVIZIO ESSENZIALE, DISARTICOLANDO IL SERVIZIO SANITARIO E GENERANDO RIPERCUSIONI NEGATIVE SU INDUSTRIA, FARMACIA E PAZIENTI

